

stello a Ponente, colla *Karavanzera*, cioè Osteria a Ostro: davvicino poi un gran Palagio del *Gran Mogol*. Sulla porta ha una Loggia cinta di balaustrate, dove si suonano le trombe, e gli altri strumenti, conforme l'uso del Paese, cioè la mattina, a nona, e la sera. Il Banco degl'Inglese è in mezzo della Città, e quello degli Olandesi lungo la strada principale: ambidue hanno i loro Magazzini ricolmi di preziosissime merci Indiane. V'è pure una gran quantità di Moschee, o Templi Maomettani, tra' quali il più sontuoso è quello del Venerdì, che chiamasi *Juma Mesgid*, perchè il Popolo frequenta questa Moschea in tal giorno. Si sale ad essa per molti larghi gradini, su' quali v'è un Convento bislungo 140. passi, e largo 120. coperto di dodici tetti a volto, e che ha nel mezzo un ricinto quadro, aperto come una loggia, e ben lastricato. La prospettiva è fatta a tre archi molto larghi, ed ha due ampie porte dall'uno e dall'altro lato, per le quali si entra: al di dietro vi sono più Torri, dalle quali si convoca il Popolo a far Orazione. Tutto l'edifizio è sostenuto da 24. colonne in due ordini, ed è lastricato di marmo. Vi sono pure in questa Città molti *Adoratorj gentili*, o *Pagodi*, il più bello fu da *Aurengzeeb* cangiato in una Moschea simile alla poc' anzi descritta, dipoichè v'ebbe fatto ammazzar dentro una vacca, e così profanare col sangue quel luogo, nel quale ben sapea, che dopo tale effusione non vi sarebbe più entrato alcun'Idolatra. Tanti sono gli Orti, ed i Boschi di questa Cittade, che ella sembra tutta un Bosco intero: il Reale Giardino fuori delle